

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 629

(Urgenza)

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
(DE GASPERI)

E DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
(SFORZA)

DI CONCERTO CON TUTTI I MINISTRI

Ratifica ed esecuzione dello Statuto del Consiglio d'Europa e dell'Accordo relativo alla creazione della Commissione preparatoria del Consiglio d'Europa, firmati a Londra il 5 maggio 1949

Presentato alla Presidenza il 19 giugno 1949

ONOREVOLI DEPUTATI! — Il 5 maggio 1949 i Ministri degli esteri della Danimarca, della Francia, della Gran Bretagna, dell'Irlanda, dell'Italia, del Lussemburgo, della Norvegia, dell'Olanda, della Svezia e l'Ambasciatore del Belgio per il suo Ministro degli esteri, hanno firmato in Londra lo Statuto del Consiglio d'Europa che viene sottoposto alla vostra approvazione.

Il Governo italiano, che già si era espresso favorevolmente alla creazione di una Unione Europea con il *Memorandum* del 24 agosto e con quello del 27 ottobre dello scorso anno, autorizzando il Ministro degli esteri a firmare il predetto Atto ha creduto rispondente all'interesse della Nazione di associarsi ad una iniziativa che s'adegua non solo allo spirito dei tempi, ma anche ad una tradizione più che secolare del pensiero politico italiano, il quale, come è noto, fu tra gli antesignani del movimento tendente all'unificazione dell'Europa.

Il documento è redatto nelle lingue inglese e francese, le quali fanno egualmente fede.

Nel suo preambolo, lo Statuto del Consiglio d'Europa si richiama ai principi del consolidamento della pace fondata sulla giustizia e sulla cooperazione internazionale, che sono d'interesse vitale per la conservazione della società e della civiltà umana; ai valori spirituali e morali, che costituiscono il patrimonio comune dei popoli europei e sono all'origine dei principi di libertà individuale e politica, nonché alla preminenza del diritto, sul quale si fonda ogni vera democrazia. Afferma inoltre che, per salvaguardare e far trionfare progressivamente questo suo ideale, nonché per favorire il progresso sociale ed economico, s'impone una unione più stretta fra i Paesi europei. Tale esigenza, che risponde alle necessità dell'ora e alle manifeste aspirazioni dei popoli europei si traduce nella creazione del Consiglio d'Europa.

L'articolo I dello Statuto, dopo essersi riferito alle finalità generali sopraccennate, specifica che esse saranno raggiunte mediante l'esame delle questioni di interesse comune, la conclusione di accordi e l'adozione di una

azione comune nel campo economico, sociale, culturale, scientifico, giuridico e amministrativo, nonché attraverso la salvaguardia e lo sviluppo dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Lo stesso articolo precisa che la partecipazione degli Stati membri al nuovo ente non dovrà in alcun modo incidere sfavorevolmente sul loro contributo all'opera delle Nazioni Unite o delle altre organizzazioni ed unioni internazionali alle quali essi partecipino.

Le questioni relative alla difesa nazionale sono specificatamente escluse dalla competenza del Consiglio d'Europa.

Il Consiglio d'Europa avrà la sua sede nella città di Strasburgo, scelta per meglio auspicare, anche dal punto di vista geografico, il sorgere di uno spirito di piena conciliazione e collaborazione tra i popoli europei. Gli organi del Consiglio sono il Comitato dei ministri e l'Assemblea consultiva, assistiti da un Segretariato.

I rappresentanti degli Stati membri nel Comitato dei ministri saranno i Ministri degli esteri. In caso di impedimento, oppure quando lo consiglino le circostanze, essi potranno essere sostituiti da altro rappresentante, che, possibilmente, sarà un membro del Governo.

Tale facoltà è stata espressamente prevista per poter permettere ad uno Stato membro di designare per il Comitato, secondo i casi e la natura delle questioni da discutersi, un Ministro di Gabinetto che non sia quello degli esteri.

Il Comitato dei ministri esaminerà, su raccomandazione dell'Assemblea consultiva o di sua iniziativa, le misure necessarie per il conseguimento degli scopi del Consiglio, fra cui la conclusione di convenzioni e di accordi e l'adozione da parte dei Governi di una politica comune nei riguardi di determinate questioni.

Le conclusioni del Comitato dei ministri potranno rivestire la forma di raccomandazioni ai Governi ed il Comitato stesso potrà invitare questi ultimi a far conoscere quale seguito sia stato dato alle raccomandazioni.

Come è chiaro, le decisioni del Comitato dei ministri non possono in alcun modo vincolare l'azione dei Governi e quindi anche minimamente infirmare la sovranità degli Stati membri.

L'Assemblea consultiva avrà ampia facoltà di discutere questioni di interesse comune, ad eccezione di quelle di carattere militare, e potrà trasmettere le sue conclusioni, sotto forma di raccomandazioni, al Comitato dei Ministri.

Essa è composta di rappresentanti di ciascuno Stato membro, designati secondo la procedura che i rispettivi Governi riterranno di adottare. Sono previsti anche dei supplenti per ogni rappresentante.

Ogni rappresentante deve avere la cittadinanza dello Stato membro, dal quale è designato e non può essere contemporaneamente membro del Comitato dei Ministri. Nessun rappresentante può essere esonerato dal suo mandato durante una sessione dell'Assemblea senza l'assenso di questa ultima, né può essere arrestato né sottoposto a procedimento sul territorio di qualsiasi Stato membro a causa delle opinioni o dei voti espressi nell'Assemblea.

Per quanto riguarda l'Italia, che, come si vedrà in appresso, ha 18 rappresentanti, l'articolo 3 del disegno di legge che viene sottoposto alla vostra approvazione, stabilisce che tanto i rappresentanti presso l'Assemblea quanto i loro supplenti saranno designati nel modo seguente: 14 dal Parlamento (metà del Senato e metà dalla Camera, scelti a maggioranza assoluta) e 4 dal Governo.

Questa procedura è analoga a quella adottata dal Governo francese. Altri Stati hanno invece designato i rappresentanti all'Assemblea consultiva direttamente, senza deferirne con legge la nomina e la procedura relativa alla decisione dei rispettivi Parlamenti.

La ripartizione dei seggi all'Assemblea consultiva è la seguente:

Belgio	6	Rep. Irlandese . . .	4
Danimarca	4	Lussemburgo	3
Francia	18	Norvegia	4
Gran Bretagna	18	Olanda	6
Italia	18	Svezia	6

L'Assemblea si darà un regolamento interno e sceglierà fra i suoi membri un Presidente, che rimarrà in carica fino alla successiva sessione ordinaria. Il Presidente dirigerà i lavori dell'Assemblea, ma non potrà prendere parte alle discussioni, né ai voti. Il suo supplente potrà tuttavia sedere in Assemblea, prendere la parola e votare in sua vece.

Le risoluzioni dell'Assemblea saranno di regola adottate alla maggioranza di due terzi dei rappresentanti presenti e votanti.

L'Assemblea terrà una sessione ordinaria all'anno. La data e la durata di essa saranno fissate dall'Assemblea stessa in modo da evitare, per quanto possibile, ogni coincidenza con le sessioni parlamentari dei Paesi membri e con le sessioni dell'Assemblea generale

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

delle Nazioni Unite. In pratica, essa si riunirà a Strasburgo nel mese di agosto e la durata della sessione, a meno che l'Assemblea e il Comitato dei Ministri non decidano altrimenti, sarà di un mese.

Mentre i lavori del Comitato dei Ministri saranno segreti, i dibattiti dell'Assemblea saranno pubblici, a meno che essa non decida altrimenti.

Il Consiglio, per il suo funzionamento, si vale di un Segretariato composto di un segretario generale, di un segretario generale aggiunto e del personale necessario. Il segretario generale ed il segretario generale aggiunto saranno nominati dall'Assemblea consultiva su raccomandazione del Comitato dei Ministri. Gli altri membri del Segretariato saranno, invece, nominati dal segretario generale.

Per quanto riguarda il finanziamento del Consiglio, viene stabilito all'articolo 38 che ciascun Stato membro si assumerà le spese della propria rappresentanza sia al Comitato dei Ministri che all'Assemblea consultiva. Le spese del Segretariato e tutte le altre spese comuni saranno divise fra i vari membri nelle proporzioni fissate dal Comitato dei Ministri, tenendo conto del criterio della popolazione. Il contributo di ciascuno membro associato sarà, quindi, stabilito dal Comitato dei Ministri, ma si può già fin d'ora ritenere, a titolo indicativo, che l'Italia, la quale ha ugual numero di seggi ed una popolazione pressoché uguale a quella della Francia e dell'Inghilterra, dovrà contribuire alle spese comuni nella medesima misura dei due predetti Stati. Si prevede che all'Italia — come all'Inghilterra e alla Francia — spetterà un onere del 26 per cento delle spese totali.

Allo scopo di consentire l'immediato inizio dell'attività diretta alla costituzione del nuovo ente, è stato firmato nella stessa data un secondo Atto, intitolato Accordo relativo alla creazione della Commissione preparatoria del Consiglio d'Europa.

Tale Accordo oltre a stabilire all'articolo 3 le funzioni della Commissione stessa, la quale cesserà di esistere alla data che verrà fissata dal Comitato dei Ministri e praticamente qualche tempo dopo l'entrata in funzione del Comitato stesso, prevede la nomina di delegati di ciascun Governo presso tale Commissione.

Le spese dei delegati dei vari Stati presso la Commissione preparatoria saranno sostenute dai rispettivi Governi. Essi potranno essere accompagnati da supplenti e consiglieri.

La Commissione preparatoria avrà sede a Parigi. Il segretario esecutivo della Commissione stessa procederà, nei limiti che gli saranno riconosciuti, alla nomina di segretari nella Commissione preparatoria ed è autorizzato, in attesa dell'arruolamento del personale del Segretariato del Consiglio d'Europa, a valersi a titolo temporaneo di tali funzionari.

Per quanto concerne il finanziamento della Commissione stessa, l'articolo 6 della Convenzione dispone che ciascun Stato membro verserà alla Commissione, al momento del deposito dell'istrumento di ratifica dello Statuto, una somma calcolata secondo una ripartizione provvisoria stabilita dalla Commissione, la quale dovrà essere imputata sul suo contributo alle spese generali del Consiglio di Europa.

L'articolo 7 dispone che, fino a quando gli Stati membri non avranno potuto fare tale versamento, il Governo francese anticiperà le spese della Commissione preparatoria di cui trattasi.

Il Ministero degli Esteri dovrà, in aggiunta a quanto stabilito negli atti sopradescritti, sopportare anche la spesa necessaria all'apertura e al funzionamento di una apposita Rappresentanza italiana a Strasburgo, per la quale sarà indispensabile uno stabile con relativi servizi nonché personale diplomatico-consolare avente ivi sede fissa.

Onorevoli deputati! Lo Statuto del Consiglio d'Europa, che viene ora sottoposto alla vostra approvazione, e l'Accordo per la creazione della Commissione preparatoria, che ne è la necessaria premessa, rispondono alle più alte idealità di pacifica collaborazione europea.

L'Italia viene considerata, nel Consiglio di Europa, sullo stesso identico piede della Francia e della Gran Bretagna. Escluso ingiustamente dall'O.N.U., il nostro Paese verrà a trovare in questo consesso europeo la base politica, giuridica e morale della propria completa resurrezione, nonché lo strumento migliore per poter attivamente partecipare, con le sue tradizioni di civiltà e di cultura e con il suo senso pratico, alla ricostruzione della nostra vecchia Europa, che in questo nuovo organismo vede con fede e speranza gettato il seme di quella unità e solidarietà europea di cui i pionieri furono Giuseppe Mazzini e Carlo Cattaneo.

È quindi colla certezza di aver servito la causa della pace e dell'Italia che raccomando Statuto e Accordo alla vostra approvazione.

DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare lo Statuto del Consiglio di Europa firmato a Londra il 5 maggio 1949.

ART. 2.

Piena ed intera esecuzione è data allo Statuto stesso nonché all'Accordo relativo alla creazione della Commissione preparatoria del Consiglio d'Europa, firmato a Londra il 5 maggio 1949, a decorrere dalle date delle rispettive entrate in vigore.

ART. 3.

Dei diciotto membri italiani dell'Assemblea consultiva quattordici sono eletti a maggioranza assoluta dalle due Camere tra i propri componenti, nel numero di sette per ciascuna, e quattro sono nominati dal Consiglio dei Ministri su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro per gli affari esteri.

Nelle stesse forme e con le stesse modalità sono nominati i membri supplenti.

ART. 4.

Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per gli affari esteri di concerto con quello del tesoro, potrà, ove occorra, essere istituito a Strasburgo un ufficio speciale incaricato dei rapporti col Consiglio d'Europa.

ART. 5.

Alle spese occorrenti per l'esecuzione degli Atti predetti si farà fronte, sino alla concorrenza di lire 125.000.000, mediante corrispondente riduzione dei fondi stanziati al capitolo 419 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1949-50.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 6.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

STATUT DU CONSEIL DE L'EUROPE

Les Gouvernements du Royaume de Belgique, du Royaume de Danemark, de la République Française, de la République Irlandaise, de la République Italienne, du Grand-Duché de Luxembourg, du Royaume des Pays-Bas, du Royaume de Norvège, du Royaume de Suède et du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord:

Persuadés que la consolidation de la paix fondée sur la justice et la coopération internationale est d'intérêt vital pour la préservation de la société humaine et de la civilisation;

Inébranlablement attachés aux valeurs spirituelles et morales qui sont le patrimoine commun de leurs peuples et qui sont à l'origine des principes de liberté individuelle, de liberté politique et de prééminence du Droit, sur lesquels se fonde toute démocratie véritable;

Convaincus qu'afin de sauvegarder et de faire triompher progressivement cet idéal et de favoriser le progrès social et économique, une union plus étroite s'impose entre les pays européens qu'animent les mêmes sentiments;

Considérant qu'il importe dès maintenant, en vue de répondre à cette nécessité et aux aspirations manifestes de leurs peuples, de créer une organisation groupant les Etats européens dans une association plus étroite;

Ont en conséquence décidé de constituer un Conseil de l'Europe comprenant un Comité de représentants des Gouvernements et une Assemblée Consultative, et, à cette fin, ont adopté le présent Statut.

CAPITRE I

BUT DU CONSEIL DE L'EUROPE

ARTICLE 1^{er}.

a) Le but du Conseil de l'Europe est de réaliser une union plus étroite entre ses Membres afin de sauvegarder et de promouvoir les idéaux et les principes qui sont leur patrimoine commun et de favoriser leur progrès économique et social.

b) Ce but sera poursuivi au moyen des organes du Conseil, par l'examen des questions d'intérêt commun, par la conclusion d'accords et par l'adoption d'une action commune dans les domaines économique, social, culturel, scientifique, juridique et administratif, ainsi que par la sauvegarde et le développement des droits de l'homme et des libertés fondamentales.

c) La participation des Membres aux travaux du Conseil de l'Europe ne doit pas altérer leur contribution à l'oeuvre des Nations Unies et des autres organisations ou unions internationales auxquelles ils sont parties.

d) Les questions relatives à la Défense Nationale ne sont pas de la compétence du Conseil de l'Europe.

CHAPITRE II

COMPOSITION

ARTICLE 2.

Les Membres du Conseil de l'Europe sont les Parties au présent Statut.

ARTICLE 3.

Tout Membre du Conseil de l'Europe reconnaît le principe [de la prééminence du Droit et le principe en vertu duquel toute personne placée sous sa juridiction doit jouir des droits de l'homme et des libertés fondamentales. Il s'engage à collaborer sincèrement et activement à la poursuite du but défini au Chapitre 1^{er}.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ARTICLE 4.

Tout Etat européen considéré comme capable de se conformer aux dispositions de l'article 3, et comme en ayant la volonté, peut être invité par le Comité des Ministres à devenir Membre du Conseil de l'Europe. Tout Etat ainsi invité aura la qualité de Membre dès qu'un instrument d'adhésion au présent Statut aura été remis en son nom au Secrétaire Général.

ARTICLE 5.

a) Dans des circonstances particulières, un pays européen considéré comme capable de se conformer aux dispositions de l'article 3 et comme en ayant la volonté, peut être invité par le Comité des Ministres à devenir Membre Associé du Conseil de l'Europe. Tout pays ainsi invité aura la qualité de Membre associé dès qu'un instrument d'acceptation du présent Statut aura été remis en son nom au Secrétaire Général. Les Membres associés ne peuvent être représentés qu'à l'Assemblée Consultative.

b) Le terme « Membre » employé dans le présent Statut vise également les Membres associés, sauf en ce qui concerne la représentation au Comité des Ministres.

ARTICLE 6.

Avant d'adresser l'invitation prévue aux articles 4 ou 5 ci-dessus, le Comité des Ministres fixe le nombre des sièges à l'Assemblée Consultative auxquels le futur Membre aura droit et sa quote-part de contribution financière.

ARTICLE 7.

Tout membre du Conseil de l'Europe peut s'en retirer en notifiant sa décision au Secrétaire général. La notification prendra effet à la fin de l'année financière en cours, si elle est intervenue dans les neuf premiers mois de cette année, et à la fin de l'année financière suivante, si elle est intervenue dans les trois derniers mois.

ARTICLE 8.

Tout membre du Conseil de l'Europe qui enfreint gravement les dispositions de l'article 3 peut être suspendu de son droit de représentation et invité par le Comité des Ministres à se retirer dans les conditions prévues à l'article 7. S'il n'est pas tenu compte de cette invitation, le Comité peut décider que le Membre dont il s'agit a cessé d'appartenir au Conseil à compter d'une date que le Comité fixe lui-même.

ARTICLE 9.

Si un Membre n'exécute pas ses obligations financières, le Comité des Ministres peut suspendre son droit de représentation au Comité et à l'Assemblée consultative, aussi longtemps qu'il n'aura pas satisfait aux dites obligations.

CHAPITRE III.

DISPOSITIONS GÉNÉRALES

ARTICLE 10.

Les organes du Conseil de l'Europe sont:

- i) le Comité des Ministres;
- ii) l'Assemblée consultative.

Ces deux organes sont assistés par le Secrétariat du Conseil de l'Europe.

ARTICLE 11.

Le siège du Conseil de l'Europe est à Strasbourg.

ARTICLE 12.

Les langues officielles du Conseil de l'Europe sont le français et l'anglais. Les règlements intérieurs du Comité des Ministres et de l'Assemblée consultative détermineront les circonstances et les conditions dans lesquelles d'autres langues pourront être utilisées.

CHAPITRE IV

COMITÉ DES MINISTRES

ARTICLE 13.

Le Comité des Ministres est l'organe compétent pour agir au nom du Conseil de l'Europe conformément aux articles 15 et 16.

ARTICLE 14.

Chaque Membre a un représentant au Comité des Ministres et chaque représentant dispose d'une voix. Les représentants au Comité sont les Ministres des Affaires Etrangères. Lorsqu'un Ministre des Affaires étrangères n'est pas en mesure de siéger, ou si d'autres circonstances le recommandent, un suppléant peut être désigné pour agir à sa place. Celui-ci sera, dans toute la mesure du possible, un membre du Gouvernement de son pays.

ARTICLE 15.

a) Le Comité des Ministres examine, sur recommandation de l'Assemblée Consultative ou de sa propre initiative, les mesures propres à réaliser le but du Conseil de l'Europe, y compris la conclusion de conventions et d'accords et l'adoption par les Gouvernements d'une politique commune à l'égard de questions déterminées. Ses conclusions sont communiquées par le Secrétaire général aux Membres.

b) Les conclusions du Comité des Ministres peuvent, s'il y a lieu, revêtir la forme de recommandations aux Gouvernements. Le Comité peut inviter ceux-ci à lui faire connaître la suite donnée par eux auxdites recommandations.

ARTICLE 16.

Sous réserve des pouvoirs de l'Assemblée consultative tels qu'ils sont définis aux articles 24, 28, 30, 32, 33 et 35, le Comité des Ministres règle, avec effet obligatoire, toute question relative à l'organisation et aux arrangements intérieurs du Conseil de l'Europe. Il prend, à cette fin, les règlements financier et administratif nécessaires.

ARTICLE 17.

Le Comité des Ministres peut constituer, à toutes fins qu'il jugera désirables, des comités ou commissions de caractère consultatif ou technique.

ARTICLE 18.

Le Comité des Ministres adopte son règlement intérieur, qui détermine notamment:

- i) le quorum;
- ii) le mode de désignation du Président et la durée de ses fonctions;
- iii) la procédure à suivre pour l'établissement de l'ordre du jour ainsi que pour le dépôt des propositions aux fins de résolutions; et
- iv) les conditions dans lesquelles est notifiée la désignation des Suppléants effectuée conformément à l'article 14.

ARTICLE 19.

Lors de chacune des sessions de l'Assemblée Consultative, le Comité des Ministres lui adresse des rapports sur son activité avec la documentation appropriée.

ARTICLE 20.

a) Sont prises à l'unanimité des voix exprimées et à la majorité des représentants ayant le droit de siéger au Comité des Ministres les résolutions du Comité relatives aux questions importantes mentionnées ci-après:

- i) les recommandations relevant de l'article 15 b);
- ii) les questions relevant de l'article 19;
- iii) les questions relevant de l'article 21 a) (i) et b);
- iv) les questions relevant de l'article 33;
- v) les recommandations concernant des amendements aux articles 1 d), 7, 15, 20 et 22; et

vi) toute autre question qu'en raison de son importance, le Comité déciderait, par une résolution prise dans les conditions prévues au paragraphe d) ci-dessous, de soumettre à la règle de l'unanimité;

b) Les questions relevant du règlement intérieur ou des règlements financier et administratif peuvent faire l'objet d'une décision à la majorité simple des représentants ayant le droit de siéger au Comité;

c) Les résolutions du Comité prises en application des articles 4 et 5 sont prises à la majorité des deux tiers des représentants ayant le droit de siéger au Comité;

d) Sont prises à la majorité des deux tiers des voix exprimées et à la majorité des représentants ayant le droit de siéger toutes les autres résolutions du Comité. Celles-ci comprennent, notamment, les résolutions qui concernent l'adoption du budget, le règlement intérieur, les règlements financier et administratif, les recommandations relatives à l'amendement des articles du présent Statut non mentionnés au paragraphe a) (v) ci-dessus, et la détermination, en cas de doute, du paragraphe du présent article qu'il convient d'appliquer.

ARTICLE 21.

a) Sauf décision contraire du Comité des Ministres, ses réunions se tiennent:

- i) à huis clos, et
- ii) au siège du Conseil.

b) Le Comité est juge des informations à publier sur les discussions tenues à huis clos et sur leurs conclusions.

c) Le Comité se réunit obligatoirement avant l'ouverture des sessions de l'Assemblée consultative et au début de ces sessions; il se réunit, en outre, toute les fois qu'il l'estime utile.

CHAPITRE V.

L'ASSEMBLEE CONSULTATIVE

ARTICLE 22.

L'Assemblée consultative est l'organe délibérant du Conseil de l'Europe. Elle discute des questions relevant de sa compétence telle qu'elle est définie dans le présent Statut et transmet ses conclusions au Comité des Ministres sous forme de recommandations.

ARTICLE 23.

a) L'Assemblée consultative délibère et peut formuler des recommandations sur toute question répondant au but et rentrant dans la compétence du Conseil de l'Europe, tels qu'ils sont définis au Chapitre I, (i) qui lui est soumise pour avis par le Comité des Ministres, ou (ii) dont le Comité a approuvée l'inscription à l'ordre du jour de l'Assemblée sur proposition de celle-ci.

b) En prenant les décisions visées au paragraphe a), le Comité tient compte de l'activité des autres organisations intergouvernementales européennes auxquelles sont partie tous les Membres du Conseil ou quelques-uns d'entre eux.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

c) Le Président de l'Assemblée décide, en cas de doute, si une question soulevée en cours de session rentre dans l'ordre du jour de l'Assemblée, approuvé dans les conditions prévues au paragraphe a) ci-dessus.

ARTICLE 24.

L'Assemblée consultative peut, en tenant compte des dispositions de l'article 38 d), constituer des comités ou commissions chargés d'examiner toutes questions de sa compétence, telle qu'elle est définie à l'article 23, de lui présenter des rapports, d'étudier les affaires inscrites à son ordre du jour et de formuler des avis sur toute question de procédure.

ARTICLE 25.

a) L'Assemblée consultative est composée des représentants de chaque Membre, désignés selon la procédure adoptée par chaque Gouvernement. Tout représentant doit avoir la nationalité du Membre qu'il représente. Il ne peut être en même temps membre du Comité des Ministres.

b) Aucun représentant ne peut être relevé de son mandat au cours d'une session de l'Assemblée sans l'assentiment de celle-ci.

c) Chaque représentant peut avoir un Suppléant qui, en son absence, aura qualité pour siéger, prendre la parole et voter à sa place. Les dispositions du paragraphe a) ci-dessus s'appliquent également à la désignation des Suppléants.

ARTICLE 26.

Les Etats énumérés ci-dessous auront droit, en devenant Membres, au nombre de sièges suivant:

Belgique	6
Danemark	4
France	18
République irlandaise	4
Italie	18
Luxembourg	3
Pays-Bas	6
Norvège	4
Suède	6
Royaume-Uni	18

ARTICLE 27.

Les conditions dans lesquelles le Comité des Ministres peut être représenté collectivement aux débats de l'Assemblée consultative, ou celles dans lesquelles les représentants au Comité peuvent, à titre individuel, prendre la parole devant elle, seront soumises aux dispositions appropriées du règlement intérieur, arrêtées par le Comité après consultation de l'Assemblée.

ARTICLE 28.

a) L'Assemblée Consultative adopte son règlement intérieur. Elle choisit parmi ses membres son Président, qui demeure en fonctions jusqu'à la session ordinaire suivante.

b) Le Président dirige les travaux, mais ne prend part ni aux débats, ni au vote. Le suppléant du Président a qualité pour siéger, prendre la parole et voter à sa place.

c) Le règlement intérieur fixe notamment:

- i) le quorum;
- ii) la procédure d'élection et la durée des fonctions du Président et des autres membres du Bureau;
- iii) la procédure d'établissement de l'ordre du jour et de sa communication aux représentants; et
- iv) la date et le mode de notification des noms des représentants et de leurs suppléants.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ARTICLE 29.

Sous réserve des dispositions de l'article 30, toutes les résolutions de l'Assemblée consultative, y compris celles qui ont pour objet:

- i) de faire recommandations au Comité des Ministres;
 - ii) de proposer au Comité les questions à inscrire à l'ordre du jour de l'Assemblée;
 - iii) de créer des comités ou commissions;
 - iv) de fixer la date d'ouverture des sessions;
 - v) de déterminer la majorité requise pour les résolutions ne relevant pas des alinéas;
- (i) à (iv) ci-dessus ou de fixer, en cas de doute, la règle de majorité convenable, sont prises à la majorité des deux tiers des voix exprimées.

ARTICLE 30.

Les résolutions de l'Assemblée consultative portant sur les questions relatives à son mode de fonctionnement, notamment l'élection des membres du bureau, la désignation des membres des comités et commissions et l'adoption du règlement intérieur, sont prises à la majorité que fixera l'Assemblée par application de l'article 29 (v):

ARTICLE 31.

Les débats concernant les propositions à adresser au Comité des Ministres pour l'inscription d'une question à l'ordre du jour de l'Assemblée consultative ne devront porter, après définition de son objet, que sur les raisons qui militent pour ou contre cette inscription.

ARTICLE 32.

L'Assemblée consultative tient chaque année une session ordinaire, dont la date et la durée seront fixées par l'Assemblée de manière à éviter, autant que possible, toute coïncidence avec les sessions parlementaires et avec les sessions de l'Assemblée Générale des Nations Unies. La durée des sessions ordinaires n'excédera pas un mois, à moins que l'Assemblée et le Comité des Ministres, d'un commun accord, n'en décident autrement.

ARTICLE 33.

Les sessions ordinaires de l'Assemblée consultative se tiennent au siège du Conseil, sauf décision contraire prise de commun accord par l'Assemblée et le Comité des Ministres.

ARTICLE 34.

Le Comité des Ministres peut convoquer une session extraordinaire de l'Assemblée consultative à la date et au lieu fixés par lui, avec l'assentiment du Président de l'Assemblée.

ARTICLE 35.

Les débats de l'Assemblée consultative sont publics, à moins qu'elle n'en décide autrement.

CHAPITRE VI.

SECRETARIAT

ARTICLE 36.

a) Le Secrétariat est composé d'un Secrétaire général, d'un Secrétaire général adjoint, et du personnel nécessaire.

b) Le Secrétaire général et le Secrétaire général adjoint sont nommés par l'Assemblée consultative sur recommandation du Comité des Ministres.

c) Les autres membres du Secrétariat sont nommés par le Secrétaire général, conformément au règlement administratif.

d) Aucun membre du Secrétariat ne peut détenir un emploi rémunéré par un Gouvernement, être membre de l'Assemblée consultative ou d'un Parlement national, ou remplir des occupations incompatibles avec ses devoirs.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

e) Tout membre du personnel du Secrétariat doit, par une déclaration solennelle, affirmer son attachement au Conseil de l'Europe et sa résolution d'accomplir consciencieusement les devoirs de sa charge sans se laisser influencer par aucune considération d'ordre national, ainsi que sa volonté de ne solliciter ni d'accepter d'instructions, en rapport avec l'exercice de ses fonctions, d'aucun Gouvernement ni d'aucune autorité extérieure au Conseil et de s'abstenir de tout acte incompatible avec son statut de fonctionnaire international responsable exclusivement envers le Conseil. Le Secrétaire général et le Secrétaire général adjoint feront cette déclaration devant le Comité; les autres membres du personnel la feront devant le Secrétaire général.

f) Tout membre doit respecter le caractère exclusivement international des fonctions du Secrétaire général et du personnel du Secrétariat et s'abstenir d'influencer ceux-ci dans l'exercice de leurs fonctions.

ARTICLE 37.

a) Le Secrétariat est installé au siège du Conseil.

b) Le Secrétaire général est responsable de l'activité du Secrétariat devant le Comité des Ministres. Il fournit notamment à l'Assemblée consultative, sous réserve des dispositions de l'article 38 d), les services administratifs et autres dont elle peut avoir besoin.

CHAPITRE VII.
FINANCEMENT

ARTICLE 38.

a) Chaque membre assume les frais de sa propre représentation au Comité des Ministres et à l'Assemblée consultative.

b) Les dépenses du Secrétariat et toutes autres dépenses communes sont réparties entre tous les membres dans les proportions fixées par le Comité selon le chiffre de la population de chacun des membres.

La contribution de tout membre associé est fixée par le Comité.

c) Le budget du Conseil est soumis chaque année par le Secrétaire général, dans les conditions fixées par le règlement financier, à l'approbation du Comité.

d) Le Secrétaire général soumet au Comité les demandes de l'Assemblée de nature à entraîner des dépenses excédant le montant des crédits déjà inscrits au budget pour l'Assemblée et ses travaux.

ARTICLE 39.

Le Secrétaire général notifie chaque année aux Gouvernements des membres le montant de leur contribution. Les contributions sont réputées exigibles au jour même de cette notification; elles doivent être acquittées entre les mains du Secrétaire général dans le délai maximum de six mois.

CHAPITRE VIII
PRIVILÈGES ET IMMUNITÉS

ARTICLE 40.

a) Le Conseil de l'Europe, les représentants des Membres et le Secrétariat jouissent, sur les territoires des Membres, des immunités et privilèges nécessaires à l'exercice de leurs fonctions. En vertu de ces immunités les représentants à l'Assemblée consultative ne peuvent notamment être in arrêtés ni poursuivis sur les territoires de tous les Membres en raison des opinions ou des votes émis au cours des débats de l'Assemblée, de ses Comités ou Commissions.

b) Les Membres s'engagent à conclure aussitôt que possible un Accord en vue de donner plein effet aux dispositions du paragraphe a) ci-dessus. A cette fin, le Comité des Ministres recommandera aux Gouvernements des Membres la conclusion d'un Accord définissant les privilèges et immunités reconnus sur leurs territoires. En outre, un Accord particulier sera conclu avec le Gouvernement de la République française qui définira les privilèges et immunités dont jouira le Conseil à son siège.

CHAPITRE IX

AMENDEMENTS

ARTICLE 41.

a) Des propositions d'amendement au présent Statut peuvent être faites au Comité des Ministres ou, dans les conditions prévues à l'article 23, à l'Assemblée consultative.

b) Le Comité recommandera et fera incorporer dans un Protocole les amendements au Statut qu'il juge désirables.

c) Tout Protocole d'amendement entrera en vigueur lorsqu'il aura été signé et ratifié par les deux tiers des Membres.

b) Nonobstant les dispositions des paragraphes précédents du présent articles, les amendements aux article 23 à 35, 38 et 39, qui auront été approuvés par le Comité et l'Assemblée, entreront en vigueur à la date du procès-verbal *ad hoc* établi par le Secrétaire général, communiqué aux Gouvernements des Membres, et attestant l'approbation donnée aux dits amendements. Les dispositions du présent paragraphe ne pourront recevoir d'application qu'à compter de la fin de la seconde session ordinaire de l'Assemblée.

CHAPITRE X

DISPOSITIONS FINALES

ARTICLE 42.

a) Le présent Statut sera soumis à ratification. Les ratifications seront déposées auprès du gouvernement du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord.

b) Le présent Statut entrera en vigueur après le dépôt de sept instruments de ratification. Le Gouvernement du Royaume-Uni notifiera à tous les Gouvernements signataires l'entrée en vigueur du Statut et le noms des membres du Conseil de l'Europe à cette date.

c) Par la suite, tout autre signataire deviendra Partie au présent Statut à la date du dépôt de son instrument de ratification.

EN FOI DE QUOI, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé le présent Statut.

FAIT A Londres, le 5 mai 1949, en français et en anglais, les deux textes faisant également foi, en un seul exemplaire, qui sera déposé dans les archives du Gouvernement du Royaume-Uni, lequel en remettra des copies certifiées conformes aux autres Gouvernements signataires.

Pour le Gouvernement du Royaume de Belgique: OBERT DE THIEUSIES.

Pour le Gouvernement du Royaume de Danemark: GUSTAV RASMUSSEN — REVENTLOW.

Pour le Gouvernement de la République française: ROBERT SCHUMAN — R. MASSIGLI.

Pour le Gouvernement de la République irlandaise: SEAN MACBRIDE — JOHN W. DULANTY.

Pour le Gouvernement de la République italienne: SFORZA — GALLARATI SCOTTI.

Pour le Gouvernement du Grand-Duché de Luxembourg: JOS. BECH — A. J. CLASEN.

Pour le Gouvernement du Royaume des Pays-Bas: D. U. STIKKER — E. MICHIELS VAN VERDUYNEN.

Pour le Gouvernement du Royaume de Norvège: HALVARD M. LANGE — P. PREBENSEN.

Pour le Gouvernement du Royaume de Suède: ÖSTEN UNDEN — GUNNAR HÄGGLOF.

Pour le Gouvernement du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord: ERNEST BEVIN — CRISTOPHER MAYHEW.

ARRANGEMENT RELATIF A LA CREATION DE LA COMMISSION PREPARATOIRE DU CONSEIL DE L'EUROPE

Les Gouvernements du Royaume de Belgique, du Royaume de Danemark, de la République française, de la République irlandaise, de la République italienne, du Grand-Duché de Luxembourg, du Royaume des Pays-Bas, du Royaume de Norvège, du Royaume de Suède et du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord;

Ayant adopté ce jour le statut du Conseil de l'Europe,

Désireux d'instituer une Commission Préparatoire afin de permettre au Conseil de l'Europe de fonctionner dès l'entrée en vigueur de son statut;

Sont convenus de ce qui suit:

1. — Il est créé par les présentes une Commission Préparatoire du Conseil de l'Europe.
2. — Chaque Gouvernement signataire désignera, pour le représenter au sein de la Commission, un délégué, qui pourra être accompagné de suppléants et de conseillers. La Commission élira son bureau, réglera son mode de fonctionnement et nommera un Secrétaire exécutif, qui sera le chef du Secrétariat de la Commission.
3. — La Commission aura pour fonctions de:
 - a) préparer des règlements intérieurs provisoires pour le Comité des Ministres et pour l'Assemblée consultative;
 - b) élaborer des projets d'ordre du jour pour la première réunion de chacun des deux organes précités;
 - c) faire des propositions relatives au premier budget;
 - d) rédiger un projet de règlement financier et administratif;
 - e) prendre les mesures nécessaires et élaborer les accords exigés pour l'installation matérielle du Conseil de l'Europe et l'établissement du siège;
 - f) faire rapport préliminaire sur les cadres administratifs du Secrétariat du Conseil;
 - g) convoquer la première réunion du Comité et la session inaugurale de l'Assemblée après l'entrée en vigueur du statut;
 - h) désigner le Président provisoire de la réunion inaugurale de l'Assemblée jusqu'à élection par celle-ci de son Président, étant entendu que le Président provisoire ne pourra être en aucun cas membre de l'Assemblée durant sa première session;
 - i) prendre des mesures pour la préparation des projets d'accord prévus à l'article 40 b) du statut;
 - j) soumettre des propositions en ce qui concerne la part de chacun des membres dans les dépenses du Conseil pour donner effet à l'article 38 b) du statut.
4. — La Commission aura son siège à Paris. Elle jouira des privilèges et immunités généralement reconnus aux organisations intergouvernementales établies en France. La première réunion se tiendra immédiatement après la signature du statut au lieu même de cette signature.
5. — Le Secrétaire exécutif préparera le travail de la Commission, remplira les tâches qui lui seront assignées par celle-ci et sera sous son autorité. Il procédera également, dans les limites des pouvoirs qui lui seront reconnus, aux nominations dans les postes du Secrétariat de la Commission en tenant compte de la compétence individuelle et, autant que possible, d'une répartition géographique adéquate.
6. — En vue de réunir les disponibilités financières exigées par les premières dépenses du Conseil de l'Europe, chaque Membre versera à la Commission, au moment du dépôt de son instrument de ratification du statut, une somme calculée suivant un barème provisoire de contributions, établi par la Commission, comme devant être imputée sur ses contributions au Conseil. En ce qui concerne le Gouvernement français, les avances prévues à l'article 7 ci-dessous seront à valoir sur les sommes à verser en application du présent article.
7. — Jusqu'à ce que les ressources prévues à l'article 6 ci-dessus deviennent disponibles, les dépenses de la Commission seront couvertes au moyen des avances faites par le Gouvernement français et imputées sur ses contributions au Conseil. Le Secrétaire exécutif soumettra à la Commission, pour la période intérimaire, un état ou des états successifs de prévisions bud-

gétaires, sur la base duquel ou desquels les avances seront demandées. Les frais des délégations seront supportés par leurs Gouvernements respectifs.

8. — *a)* Les règlements intérieurs provisoires, préparés par la Commission conformément à l'article 3 *a)* du présent Arrangement, seront appliqués par le Comité des Ministres et l'Assemblée consultative, en attendant l'adoption par ces deux organes de leurs règlements intérieurs.

b) Le Secrétaire exécutif agira au lieu et place du Secrétaire général du Conseil de l'Europe jusqu'à ce que le Secrétaire général soit nommé par application de l'article 36 *b)* du statut.

c) La Commission cessera d'exister à la date que fixera une résolution du Comité. Ses biens et ses archives seront transférés au Conseil.

d) En attendant le recrutement du personnel du Secrétariat du Conseil, le Secrétaire général pourra utiliser à titre temporaire en totalité ou en partie le personnel de la Commission.

9. — Cet Arrangement entrera en vigueur pour tous les signataires à dater de ce jour.

EN FOI DE QUOI, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé le présent Arrangement.

FAIT à Londres, le 5 mai 1949, en français et en anglais, les deux textes faisant également foi, en un seul exemplaire, qui sera déposé dans les archives du Gouvernement du Royaume-Uni, lequel en remettra des copies certifiées conformes aux autres Gouvernements signataires.

Pour le Gouvernement du Royaume de Belgique: OBERT DE THIEUSIES.

Pour le Gouvernement du Royaume de Danemark: GUSTAV RASMUSSEN — REVENTLOW.

Pour le Gouvernement de la République française: ROBERT SCHUMAN — R. MASSIGLI.

Pour le Gouvernement de la République irlandaise: SEAN MACBRIDE — JOHN W. DULANTY.

Pour le Gouvernement de la République italienne: SFORZA — GALLARATI SCOTTI.

Pour le Gouvernement du Grand-Duché de Luxembourg: JOS. BECH — A. J. CLASEN.

Pour le Gouvernement du Royaume des Pays-Bas: D. U. STIKKER — E. MICHIELS VAN VERDUYNEN.

Pour le Gouvernement du Royaume de Norvège: HALVARD M. LANGE — P. PREBENSEN.

Pour le Gouvernement du Royaume de Suède: ÖSTEN UNDEN — GUNNAR HÄGGLOF.

Pour le Gouvernement du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord: ERNEST BEVIN — CRISTOPHER MAYHEW.